



**Ci.Vi.S.M.**  
CIRCOLO VIRTUOSO  
SANT' AMBROGIO  
E MURATE

## **LA FORZA DELLA CONDIVISIONE**

**Report dell'ost+conferenza/8 maggio 2015/ore 18-22/sala delle vetrate/piazza madonna della neve/le murate/firenze**

### **Partecipanti:**

All'incontro hanno partecipato 42 persone, espressione di diverse realtà informali e informali (singoli, gruppi di cittadini, associazioni, referenti di uffici pubblici etc). In particolare erano rappresentati i seguenti gruppi e/o progetti:

- Micro1 (gruppo di microcredito del quartiere di Sant'Ambrogio)
- Gas Allegri (gruppo d'acquisto del quartiere di Sant'Ambrogio)
- Oxfam Italia (associazione per la cooperazione e l'integrazione multiculturale)
- Liberainformatica (associazione per il software libero)
- Restarter Firenze (gruppi di autoriparazione di oggetti elettronici)
- Arcipelago Toscana (associazione impegnata nell'introduzione di buoni sconto circolari (Scec) nel circuito economico locale)
- Il Villaggio dei Popoli (promozione del commercio equo e solidale)
- AbUSO (associazione per la rigenerazione urbana)
- Collettivo Ark-Kostruendo (collettivo studenti di architettura)
- Legambiente Firenze (associazione ambientalista)
- Collettivo Pomaio (animazione del progetto di gestione condivisa del giardino e dell'oliveta sociale di villa di Rusciano)
- Statuto in Transizione (gruppo di abitanti del quartiere di Statuto impegnati sulle tematiche della transizione)
- Qualcosa da Dire (progetto di arte partecipativa nella zona di via San Gallo)
- La Polveriera (spazio autogestito nell'ex convento di Sant'Apollonia dove si svolge anche il mercato contadino mensile di Genuino Clandestino)
- O.C.A. (Orti Collettivi Autogestiti) + Mondeggi Bene Comune
- CISDU - Centro Internazionale di Studi sul Disegno Urbano dell'Università degli studi di Firenze
- Sportello EcoEquo (ufficio del comune di Firenze dedicato ai temi della sostenibilità)

L'8 maggio si è aperto il progetto Civism, con un OST molto particolare. L'incontro infatti, dopo una prima fase di riscaldamento e di conoscenza reciproca tra i partecipanti, è stato introdotto da una breve conferenza di Eugenio Battaglia<sup>1</sup> sul tema della *sharing economy*, o economia della condivisione, allo scopo di inquadrare la centralità dell'argomento rispetto alla transizione sociale, economica e ambientale che stiamo attraversando.

L'economia collaborativa infatti appare molto più che una moda passeggera poiché sta profondamente modificando non solo i paradigmi economici classici basati sull'accesso esclusivo alla proprietà di beni e servizi favorendo modelli basati sulla condivisione dell'uso, ma il suo approccio sta modificando anche il modo attraverso il quale si costruisce la conoscenza e si sviluppa l'azione, favorendo al creazione di contesti all'interno dei quali si mette al lavoro l'intelligenza collettiva per attivare il cambiamento.

Proprio a partire da quella che è la vera portata innovativa di questo nuovo paradigma abbiamo impostato il workshop in maniera tale da concentrarci non sulle singole azioni di condivisione o i singoli progetti di cui ciascun partecipante era espressione, ma sulla forza della condivisione intesa come capacità di mettere da parte loghi ed etichette per fare rete, creare sinergie tra i diversi progetti e sviluppare con maggiore forza azioni comuni.

---

1 Nota biografica: Eugenio Battaglia è connector di OuiShare per l'Italia e fellow del OuiShare Research Cluster. Ha guidato in vari ambiti lo sviluppo e la gestione di progetti a cavallo tra il profit e il no-profit, acquisendo strumenti utili per affrontare un mondo sempre più complesso e multidisciplinare.

La sua missione è quella di costruire e coltivare un approccio collaborativo all'interno della società, collegando persone, organizzazioni e idee attorno ai valori di uguaglianza, trasparenza e fiducia. Produce conoscenza sulla trasformazione sociale delle economie *peer-to-peer*, attraverso ricerca, pubblicazioni, blog, ed eventi partecipativi, in partnership con le università, *think tank* e un'estesa rete globale di esperti.

Attraverso lezioni interattive all'interno delle università, *workshop* in spazi di *coworking* e *webinar* online, Eugenio ispira e facilita gruppi di studenti e di professionisti ad applicare il pensiero di rete per costruire una maggiore collaborazione tra i vari attori della società, e produrre impatto positivo a lungo termine.

Istiga e supporta progetti e sperimentazioni significative in materia di innovazione sociale, attivazione di collaborazioni con istituzioni pubbliche ed aziende aperte alla trasformazione.

## **L'OST - Open Space Technology**

L'OST si è sviluppato a partire da un cartellone nel quale si sono raccolti attraverso i post it tutte le proposte di idee e progetti che i partecipanti avrebbero voluto condividere. I post it sono poi stati letti e in alcuni casi spiegati dai proponenti. Successivamente sono stati accorpati nelle seguenti macro aree tematiche e votati dai partecipanti (3 voti ciascuno) per prioritizzarli:

### 1. Spazi Condivisi (xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx)

- forno di quartiere
- creazione spazi/laboratori sociali
- riattivazione di fondi sfitti
- lavoro di vicinato (uso sociale cortili condominiali)
- libreria sociale
- doposcuola come centro di aggregazione

### 2. Verde e Benessere (xxxxxxxxxxx)

- oliveta sociale
- orto condiviso
- riqualificazione verde pubblico, piazze, marciapiedi anche attraverso azioni di arte pubblica: *urban knitting*, installazioni ambientali (barchette), danza urbana (*dissidance*)
- accompagnamento nella percezione e nell'ascolto dei bisogni personali, quindi del corpo, dell'anima e della terra...

### 3. Memoria/Documentazione/Cultura (xxxxxxxxxxxxx)

- promozione dei temi della transizione con l'utilizzo di diversi media
- raccolta di foto da archivi familiari, documenti, racconti per la ricostruzione della memoria collettiva del quartiere
- creazione di una piattaforma che funziona come un calendario e una mappatura delle attività dal basso in città
- potenziare lo Sportello EcoEquo come piattaforma

### 4. Riparo/Riuso/Riciclo/Condivisione Di Beni (xxxxxxxxxxxxx)

- centro riuso e riparazione di quartiere
- emporio di prodotti bio/eco/locali
- baratto

### 6. Microcredito (xxxxxxx)

- microcredito di prossimità
- rete di solidarietà
- microcredito da basare sul territorio

### 7. Esperienze (xxxxx)

- portare a spasso i cani insieme
- progetto bassa velocità, percorrere la città a piedi
- viaggio nella bellezza (mappatura affettiva della città con i bambini)

Al termine del lavoro di prioritizzazione si sono formati 4 gruppi di lavoro sulle macroaree 1, 2, 4 e 5. Il gruppo 3 si è sciolto prima della presentazione del report perché le persone partecipanti non si potevano trattenere, il gruppo 6 non si è formato ma si è unito ad altri gruppi.

La sessione si è conclusa con la plenaria finale di presentazione dei risultati del lavoro dei gruppi.

## **Report Gruppo 1 - Spazi condivisi**

Il tema della condivisione dello spazio è risultato uno dei più votati nel lavoro di prioritizzazione, esperimento una impressione diffusa di "inaccessibilità", eccessiva limitazione di uso e povertà di qualità e di significati derivanti dall'uso spontaneo e condiviso dello spazio pubblico. Nel gruppo sono stati discussi alcuni progetti risultati molto condivisi tra cui:

- ✓ il forno di quartiere, idea nata dal gruppo degli abitanti di Statuto, che riprende alcune forme tradizionali di preparazione del pane in casa con cottura finale che avveniva a cadenze precise in forni privati messi a disposizione per questo uso oppure in forni pubblici spesso autocostruiti e gestiti dalla collettività. Inutile dire quante pratiche di condivisione ruotano intorno al pane, dall'acquisto delle farine alla preparazione, dallo scambio della pasta madre alla raccolta della legna fino alla condivisione conviviale dei prodotti del forno. La realizzazione di questo progetto nella pratica si è scontrata con pesanti ostacoli burocratici legati alle normative e autorizzazioni necessarie, tuttavia il progetto continua nella ricerca di uno spazio dove attivarsi. L'idea del gruppo è di esplorare la possibilità di realizzarlo anche in altri quartieri in diverse forme: cercando di individuare e riattivare forni esistenti ormai in disuso (talvolta ad esempio nelle case del popolo), oppure chiedendo a fornai di mettere a disposizione il forno per la cottura del pane fatto in casa in alcuni giorni concordati, o ancora attraverso l'autocostruzione con tecniche tradizionali (mattoni o terra cruda) coinvolgendo gli abitanti nel cantiere di autocostruzione.
- ✓ Il doposcuola viene riconosciuto come luogo di aggregazione e socializzazione per i ragazzi ma anche di possibili altre pratiche di condivisione, ad esempio accompagnare e riprendere collettivamente i ragazzi a scuola. Riflettendo sugli spazi possibili da adibire a questa funzione nel quartiere viene citato il giardino di Borgo Allegri il cui destino non è chiaro dopo che il consiglio di quartiere pare abbia rimesso in gioco la gestione che fino ad allora era stata affidata a un gruppo di anziani del rione.
- ✓ La libreria sociale è emersa come un altro tema da approfondire, poiché nel quartiere i luoghi di accesso ai libri non mancano e sono interessanti e di diverse tipologie (da quelli più istituzionali come le oblate alle esperienze dal basso come la Libreria dei lettori fino allo Scaffale del libro scambio attivato allo Sportello EcoEquo e al progetto di libreria aperta

all'interno dello spazio autogestito della Polveriera). Tuttavia nessuno di essi riesce a coinvolgere nella lettura la fascia di popolazione che tradizionalmente non si avvicina ai libri. La riflessione verte sulla necessità di non moltiplicare semplicemente le esperienze ma di metterle in rete e renderle visibili e di animare circuiti di fruizione allargata attraverso laboratori di educazione alla lettura e altre iniziative. Viene citato anche il progetto *My little library*, cioè una rete di scaffali di *book crossing* presenti nello spazio pubblico ma anche mappati in un sito web che costituiscono un circuito di lettura informale, visibile, aperto e accessibile sempre che potrebbe avere questa finzione di stimolo e allargamento del pubblico con una serie di iniziative che avvengono all'esterno e non al chiuso di una biblioteca. Il problema però rimangono sempre le forti limitazioni d'uso dello spazio pubblico imposte dai regolamenti che rendono questi progetti basati sul volontariato estremamente faticosi.

- ✓ L'ultimo tema progettuale trattato è quello dei fondi sfitti. In città infatti c'è una forte richiesta di spazi a costi accessibili che non trova risposte sul mercato e nello stesso tempo una grande quantità di fondi sfitti dopo che le attività insediate sono entrate in crisi e non sono più state sostituite. La proposta è di facilitare l'incontro tra domanda e offerta attivando una mappatura di fondi sfitti attraverso le segnalazioni volontarie degli utenti. Si valuta la possibilità di attivarla utilizzando la piattaforma collaborativa *My Neighbourhood* in corso di sperimentazione nel progetto CIVISM. Appare anche da non sottovalutare l'ipotesi che possano attivarsi dei circuiti di offerta di spazi basati sulla gratuità o in cambio di piccoli lavori di ristrutturazione per usi temporanei etc.

In conclusione si rileva la necessità di sbloccare alcune normative e procedure che rendono difficile l'uso creativo e conviviale dello spazio pubblico da parte di cittadini attivi e di mobilitare risorse pubbliche e private per rimettere in circolazione i troppi spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati che ci sono a fronte di una domanda sempre crescente da parte di soggetti orientati a farne un uso sociale.

## **Report gruppo 2 – Verde e benessere**

Il gruppo 2 ha raccolto una serie di soggetti impegnati in diverse aree della città in esperimenti di gestione condivisa del verde pubblico (ad esempio oliveta sociale di villa di Rusciano), di uso di spazi verdi per attività gratuite legate al benessere (es yoga e altre pratiche di integrazione mente corpo), o in cerca di spazi per realizzare progetti di autogestione del verde per scopi sociali (ad esempio orti condivisi, giardini terapeutici etc), o impegnati in azioni di animazione urbana attraverso processi partecipativi di arte pubblica, soggetti che hanno deciso di mettersi in rete per portare avanti un progetto comune di ricerca-azione che possa rafforzare la capacità di successo dei singoli progetti.

La rete, autodefinitasi "Galassia verde", per esprimere il suo carattere di informalità, è formata da soggetti molto diversi tra loro ma uniti dall'obiettivo comune di rinnovare profondamente le modalità attraverso le quali i cittadini e le

amministrazioni si relazionano agli spazi verdi, alla loro fruizione e gestione. Parchi, orti, giardini sono infatti occasione di riconnessione con la natura, di riappropriazione di pratiche di autogestione, di cura, di manualità, sono luoghi di benessere e salute di cui le comunità urbane hanno diritto/dovere di riappropriarsi e in questo le amministrazioni dovrebbero avere un ruolo facilitante invece di frustrare continuamente le scintille di attivismo sociale che provengono dai cittadini. Per questo il gruppo decide di attivarsi come gruppo di pressione presso l'amministrazione pubblica allo scopo di avviare percorsi di rinnovamento delle pratiche di uso e di gestione degli spazi verdi e degli spazi aperti in generale, per favorire la partecipazione attiva dei cittadini e l'espressione della loro creatività.

Il gruppo intende informarsi su esperienze già realizzate alle quali ispirarsi e intende auto formarsi attraverso giochi esperienziali ed attività di consapevolezza.

#### **Report gruppo 4 - Riparo, riuso, riciclo, condivisione di beni**

Il gruppo si è interrogato sulla possibilità di rinforzare il circuito virtuoso delle 3R (Riparo, riuso, riciclo) e della condivisione dei beni come strumento di costruzione di legami sociali e di lotta allo spreco.

L'idea di partenza era quella di creare degli spazi per la condivisione di beni dove praticare lo scambio, il baratto, la riparazione, l'auto produzione etc.

Il progetto si colloca in una sfera economica la cui definizione è diventata oggetto principale della discussione del gruppo a partire dalle domande: che cos'è il valore? cosa lo definisce?

Il gruppo ha quindi cercato di ridefinire le categorie di Denaro/Tempo/Lavoro.

La definizione della sfera economica all'interno della quale collocare il progetto coinvolgeva gli ambiti dell'economia del dono, dello scambio diretto, dell'uso del denaro. Ognuna di queste modalità coinvolge in modo molto diverso l'incontro con l'altro, la possibilità di costruire relazioni di fiducia etc. Il tempo a disposizione per la discussione è terminato quando il gruppo aveva appena cominciato a riflettere sulla possibilità di partire dal mettere in comune ciò che ciascuno ha in forma di competenze, spazi e strumenti...

#### **Report gruppo 5 – Microcredito**

Il gruppo era composto, quasi esclusivamente dai membri dell'associazione Micro1, collegata alla Mag Firenze, che si occupa del microcredito nel quartiere. Viste le difficoltà che stanno incontrando, ad oggi sono riusciti ad assegnare un solo finanziamento, speravano di confrontarsi con un numero più ampio di persone per cercare insieme soluzioni che potessero ovviare in special modo il problema delle garanzie. E' un problema che altre associazioni hanno in un certo senso risolto grazie alla rete di conoscenze e di relazioni che hanno instaurato nel corso del tempo o, come nel caso di quelle di provenienza cattolica,

dall'organizzazione propria su cui si basa la vita parrocchiale. Essendo una associazione laica e disponendo di somme (circa 2500 euro) messe a disposizione da altre persone di cui loro sono responsabili, diventa difficile riuscire a dare credito a delle persone di "fiducia". E' necessario sottolineare che non si tratta di finanziamenti per avviare attività o piccole imprese, per questo si deve fare riferimento alla MAG, ma di aiuti a persone che si trovano momentaneamente in stato di difficoltà .

La presenza all'Ost di numerosi associazioni e la possibilità di creare reti di relazioni con loro è stata vista come un'opportunità per creare una "comunità che si sostiene a vicenda". L'obiettivo è quello di creare una rete amicale dove ogni persona dei gruppi potrebbe richiedere il finanziamento o presentare all'Associazione persone di loro conoscenza e di fiducia da aiutare garantendo per loro. E' un'idea che potrebbe portare soluzione ma che necessita altri momenti di confronto e cooperazione tra i presenti.

Inviare correzioni o integrazioni del report a:  
anna lisa pecoriello [alisa.pecoriello@gmail.com](mailto:alisa.pecoriello@gmail.com)  
3488008359

